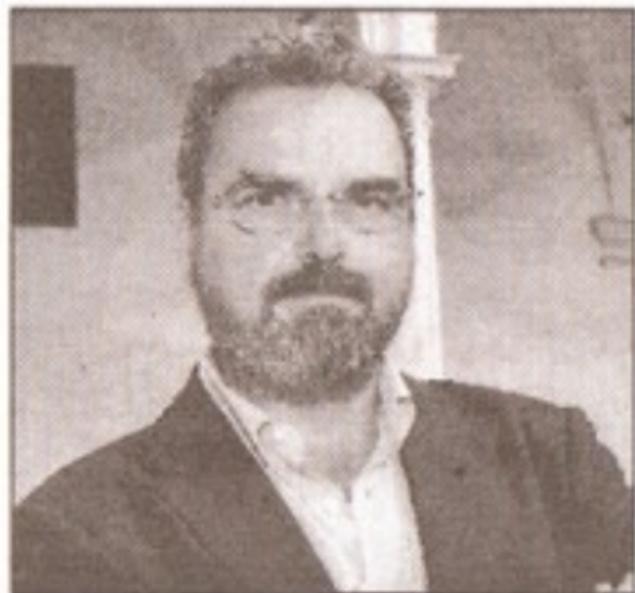




FESTIVAL

Ines Thomas

«Per avvicinarsi ai libri e alla lettura e crescere criticamente, in modo responsabile; per coinvolgere la gente che ha bisogno di parole vere. In questa malcerta democrazia, la "Fiera delle Parole" è una buona occasione», ha sottolineato il rettore Giuseppe Zaccaria ieri in Aula Magna del Bo, davanti ad un pubblico numerosissimo, all'inaugurazione della manife-



PREMIO CAMPIELLO Andrea Molesini stazione ideata e diretta da Bruna Coscia. Al via, ottanta incontri con autori famosi, alcuni anche legati al nostro territo-

Al via gli incontri della Fiera delle Parole Assente Scalfari, inaugurazione con Molesini

rio, su argomenti di attualità, in varie sedi cittadine. «Diamo alla città una grande opportunità per affrontare i temi legati alla scienza, alla letteratura, alla musica, al cinema, all'ambiente», ha aggiunto il sindaco Flavio Zanonato. Ieri l'apertura ufficiale doveva essere affidata ad Eugenio Scalfari che non ha potuto partecipare per motivi di salute. Lo ha sostituito An-

drea Molesini, docente di letteratura italiana contemporanea all'Università di Padova e fresco vincitore del Premio Campiello con il romanzo "Non tutti i bastardi sono di Vienna", che sarà presente anche sabato, nella Sala dei Giganti alle 17, introdotto da Michele Cortelazzo. «Volevo indagare sul nostro passato, sulla resistenza durante la Prima Guerra Mondiale -

ha esordito Molesini - perché non se ne è mai parlato, a differenza di quanto è accaduto per la Seconda Guerra Mondiale. Perché? mi sono chiesto. Forse perché dopo Caporetto, tutti o la maggior parte, sono fuggiti». Così, partendo da un diario trovato in casa, Molesini ha ricostruito quello che avvenne in quel periodo oscuro, quando i vincitori divennero i vinti.